



L'Università degli Studi "G. d'Annunzio"  
di Chieti-Pescara, il Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze  
Sociali in occasione della

**NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI 2019**

ha presentato la mostra

**IL BELLO CHE CI APPARTIENE**

**PITTURA DI PAESAGGIO**

**NELL'ARTE DI MAURIZIO ROMANI**

a cura di **Maria Cristina Ricciardi**

*Chieti, Museo d'Arte "Costantino Barbella"*

*dal 27 settembre al 12 ottobre 2019*



*"Silos", 2018, olio su tela*

**Via Pellicciardi, 4/C**  
**64021 GIULIANOVA (TE)**

**Tel. 339 7591031**

**maurizioromani5@gmail.com**

Le cronache, gli approfondimenti, i reportage televisivi, i social, ci mostrano quotidianamente il volto degradato di molti luoghi che, offesi dalla scelleratezza umana, diventano emblematici spazi di un errato concetto di modernità.

Raccontare un luogo - scriveva Giovanni Raboni - è molto di più che descriverlo, ma dipingerlo è molto di più che raccontarlo, qualcosa come descriverlo, raccontarlo e sognarlo insieme, nel tempo brevissimo e incancellabile di un solo gesto, di un'unica emozione. Il Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali, per la Notte Europea dei Ricercatori 2019, ha voluto, con questa mostra del pittore **Maurizio Romani**, tutta incentrata sulla percezione del paesaggio, porre l'accento sul ruolo che l'arte assume nel trasferirci un sapere che ha a che fare con il concetto della sostenibilità, che è concretezza di coscienza culturale ed anche, necessità di una bellezza che certamente appartiene a tutti noi. Una bellezza che ha bisogno di essere difesa e attestata perché riferisce le peculiarità di un luogo, i suoi aspetti particolari e, al tempo stesso, la sua totalità spirituale che l'arte, come specchio della visione ci restituisce. Magnifico pittore dello sguardo che partecipa alla bellezza del mondo e si appunta con intuizione, oltre il dato visivo, Maurizio Romani ci regala un'esplorazione artistica di montagne, campagne e marine, che documenta una visione del paesaggio che non è soltanto quanto è davanti ai nostri occhi ma quella sensibile connessione tra la dimensione fisica delle cose e ciò che si riflette nella coscienza del pittore e nella sua percettibilità immaginativa. La mostra, ospitata nel Museo d'Arte "Costantino Barbella" di Chieti, a cura della dott.ssa **Maria Cristina Ricciardi**, ha presentato al pubblico circa trenta dipinti ad olio del pittore emiliano che da anni vive e lavora in Abruzzo, eseguiti tra il 2015 ed il 2019.

#### **NOTA BIOGRAFICA DEL PITTORE MAURIZIO ROMANI**

Nato a Roteglia (RE) nel 1955, da diversi anni vive e lavora in Abruzzo. Sin dagli esordi, la sua ricerca artistica evolve essenzialmente in tre direzioni: la natura morta, i paesaggi, l'arte sacra, nelle tecniche della pittura ad olio e della tempera, del disegno a grafite, dell'incisione ad acquaforte, in cui dimostra elevata perizia. Nel versante dell'impegnativo confronto con i grandi temi del Sacro, realizza numerose opere ad olio, e produce un suggestivo ciclo di circa trenta opere a grafite dedicate al *Cantico dei Cantici*, esposto a Urbino alla Bottega di Giovanni Santi, Casa natale di Raffaello. Tra le numerose esposizioni si ricordano: la personale *Istanze trascendenti*, al Museo dello Splendore, a Giulianova, con dipinti di grande formato (2010); la collettiva al Museo Stauros d'Arte Sacra Contemporanea, ad Isola del Gran Sasso; la partecipazione su invito alla 54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia Regione Emilia Romagna, Chiostris di S. Pietro, Reggio Emilia (2011); *Biblia Pauperum* al Museo Diocesano di Jesi (2011); la partecipazione su invito al XXXVIII Premio Sulmona, con conferimento Medaglia del Presidente della Camera (2011); la personale a Palazzo Valentini, a L'Aquila (2012); la personale alle Cisterne Romane del Palazzo Ducale di Atri (2013); la personale *Omaggio a Maurizio Romani* al Museo Michetti di Francavilla al Mare (2019); la personale *Paesaggi dell'anima* alla Rocca del Castello di Acquaviva Picena (2019).



*"Campagna anconetana", 2018, olio su tela*